

Emendamenti. Il 5 per mille rinviato a un futuro provvedimento

La maggioranza «blinda» la legge di stabilità al Senato

ROMA

Nessuno spazio per modifiche alla nuova finanziaria. La conferma arriva dallo stesso presidente della Commissione Bilancio, Antonio Azzollini (Pdl) e dal relatore al ddl di stabilità, Paolo Tancredi (Pdl). Ma per l'opposizione è solo questione di volontà e non certo di tempi. Enrico Morando (Pd) ha ribadito ieri, alla ripresa dei lavori a Palazzo Madama sulla manovra economica, che «c'è tutto il tempo per fare modifiche e senza mettere a rischio la stabilità dei conti». Il riferimento diretto, era soprattutto al rifinanziamento dell'istituto del 5 per mille, uscito da Montecitorio con le risorse tagliate rispetto allo scorso anno del 75 per cento. «I soldi, come ha assicurato il ministro Giulio Tremonti arriveranno, ma adesso è prioritario approvare velocemente la legge di stabilità». Come ha affermato in una nota Gabriele Toccafondi (Pdl), l'obiettivo vero sul 5 per mille è quello di sfruttare questa convergenza tra maggioranza e opposizione e lavorare insieme alle associazioni, per arrivare a una legge di stabilizzazione dell'istituto introdotto nel 2006 per sostenere il volontariato e la ricerca.

Le maggiori risorse per il 5 per mille non arriveranno però con la legge di stabilità. Come ha ribadito Azzollini «non sarà approvato nessun emendamento. Almeno questo è «l'intendimento della maggioranza».

«Ci sono oltre 309 proposte di modifica - ha specificato Tancredi - vedremo quanto l'opposizione vorrà discutere». I lavori in quinta commissione al Senato sulla legge di stabilità e sulla legge di bilancio sono ripresi ieri con le ammissibilità degli emendamenti e l'illustrazione delle proposte che da oggi saranno messe al voto in commissione. Dei rigidi paletti che la legge di stabilità impone nell'esame di ammissibilità degli emendamenti ne hanno fatto le spese le proposte di modifica alla legge di bilancio. Su 47 emendamenti l'ufficio di presidenza ne ha infatti bocciati ben

40. Le proposte di modifica al ddl di stabilità saranno invece esaminate e rese note oggi dalla commissione. Gli emendamenti al Bilancio erano 24 a firma Udc-Autonomie, 12 presentati dall'Idv, 10 dal Pd e una sola quella di Futuro e libertà. A sopravvivere e dunque ad affrontare l'esame della commissione bilancio saranno alcune proposte presentate dal presidente dei senatori Udc, Gianpiero D'Alia, e finalizzate, con interventi mirati e compensativi negli stati di previsione dei singoli ministeri, a redistribuire maggiori risorse per l'ambiente (+37 milioni), la Giustizia (+35 milioni), l'agricoltura (+20 milioni) e per le politiche della Farnesina per sostenere le politiche migratorie e gli italiani nel mondo (+15 milioni). Ma come ha già precisato Azzollini, su queste proposte di modifica si potrà discutere e confrontarsi ma senza nessuna possibilità di essere approvate.

Da oggi la commissione inizierà l'esame di merito delle proposte di modifica che hanno superato lo scoglio dell'ammissibilità con l'obiettivo di ultimare i lavori entro la fine di questa settimana e consegnare così all'aula di Palazzo Madama i testi della stabilità e del bilancio senza nessuna nuova modifica per l'esame "definitivo", almeno nei desiderata di governo e maggioranza.

M.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

309

Legge di stabilità

Sono le proposte di modifica presentate in Senato

47

Legge di bilancio

Su 47 emendamenti l'ufficio di Presidenza ne ha bocciati 40. Le proposte di modifica al ddl di stabilità saranno invece esaminate e rese note oggi dalla commissione. Gli emendamenti al Bilancio erano 24 a firma Udc-Autonomie, 12 quelli presentati dall'Idv, 10 dal Pd e uno solo quello di Futuro e libertà

